



Lettera aperta al Dirigente

Buona Pasqua dagli alunni della

Classe 5^A – Scuola Primaria di Offida (AP)

Egregio Signor Dirigente,

Le scriviamo questa lettera per augurarle una felice e serena Pasqua, anche se quest'anno non sarà una Pasqua come tutte le altre, per via di questo maledetto virus che ha colpito il mondo intero ed è entrato nelle nostre vite cambiandole. Siamo stati costretti a modificare le nostre abitudini, non possiamo uscire, non possiamo andare a scuola, non possiamo abbracciare i nostri nonni, ma possiamo trasformare quest'obbligo in una opportunità: giocare, stare con i nostri cari e parlare con loro. Purtroppo per alcuni compagni neanche questo è scontato, perché molti genitori continuano a dover uscire di casa per lavorare, per la nostra salute e per fornirci i beni di prima necessità; queste persone hanno una grande forza e anche i loro figli, che rimangono in casa soli. Questo è un tempo dove tutti, nel nostro piccolo, possiamo fare la differenza, noi bambini nel rimanere a casa e gli adulti nel rispettare le regole, per aiutare coloro che rischiano la vita ogni giorno, per soddisfare i bisogni di tutti.

Nei primi giorni di chiusura della scuola è stato bello dormire fino a tardi al mattino, fare quello che volevamo tutto il giorno, sembravano proprio le vacanze di Pasqua anticipate, ma quello era soltanto l'inizio di una cosa più seria, più difficile e più brutta di come la immaginavamo, abbiamo compreso che si trattava di una situazione di emergenza; adesso ci rendiamo conto di quanto ci manchino i compagni, tutti, con i loro pregi e i loro difetti, ci mancano i nostri litigi, i nostri giochi, le nostre chiacchierate,... ci mancano le maestre, i loro rimproveri, il loro affetto e sostegno. Solo quando vivi certe situazioni, ti accorgi che quello che avevi... non era poi così male!! Che andare a scuola e studiare era una cosa bellissima!! Ci manca quel luogo dove abbiamo imparato a conoscerci, dove abbiamo trascorso 5 anni insieme a condividere tante esperienze ed emozioni. Ma anche se non siamo in classe, grazie alle tecnologie di oggi ci possiamo vedere e parlare, le nostre insegnanti ci sono vicine, lavorano instancabilmente per registrare video, organizzare video lezioni, ci incoraggiano e ci spronano ad andare avanti.

La vogliamo ringraziare per questa opportunità della didattica a distanza, perché così possiamo mantenere la relazione con i nostri compagni e con le maestre.

Ricordiamo quando Lei ci rivolgeva complimenti e consigli durante le varie manifestazioni, invitandoci a continuare ad impegnarci e a coltivare i nostri sogni o quando entrava in classe, abbassandosi perché la

porta era per Lei, così alto, un po' bassa, con quella sua capigliatura che sembra un cespuglio e che ci rallegrava. Appena entrava, davanti a Lei ci sentivamo molto piccoli, ma poi Lei si rivolgeva a noi in modo simpatico e scherzoso, mettendosi al nostro livello e tutto cambiava :anche noi ci sentivamo "più alti".

Anche nelle situazioni più difficili ha mantenuto il sorriso e ha cercato di garantire la nostra istruzione, eh sì che in questi 5 anni ne sono successe di cose: il terremoto, l'amianto e adesso il coronavirus.

Di solito immaginiamo il preside come la persona da cui le maestre mandano gli alunni con dei comportamenti poco adeguati, una specie di giudice supremo, ma è chiaro che Lei è tutt'altro: Lei è come un genitore che unisce tutta la scuola.

Allora per Lei e per tutti noi è il tempo di essere forti e di continuare a rispettare le regole, così da poter sconfiggere questa malattia, tornare presto a scuola e scambiarci un lungo abbraccio, perché anche se ci siamo incontrati virtualmente dietro lo schermo di un computer, non è la stessa cosa.

Vogliamo chiudere questa lettera con un messaggio di speranza citando l'ultimo verso dell'Inferno di Dante Alighieri " E quindi uscimmo a riveder le stelle ".

Possano questi giorni di Pasqua essere pieni di speranza per Lei e la sua famiglia

Gli alunni della classe 5^A della scuola primaria di Offida